Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX - N. 244 VENERDÌ 1 Settembre 1916

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. ... — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Scene della vita goriziana negli ultimi giorni di servitù e nei primi della liberazione.

Fucilato, perchè parlò in italiano!

Fra i casi di persecuzione contro gli italiani, narratici dal Quaini, feroce è quello che stiamo per raccontare.

Certo Carlo Cravos, goriziano, grossista in fruttami e derrate, chiamato al servizio militare, fu mandato a Lubiana. Ottenne poi di venire in licenza a Gorizia. Quivi un giorno s'incontra con un macellaio di Cormons, un tale Gulin, e si recano all'osteria Gira in Corso Verdi. Di là, il Cravos invita il Gulin a passare nella osteria Tavosanis, tenuta da un buon goriziano; ma l'invitato non accetta.

Il Cravos ci va solo, e quando entra pronuncia un

— Buona sera, signori...

Nell'osteria, v'erano alcuni militari e fra gli altri un sergente croato, il quale apostrofa arrogantemente il Cravos, dicendogli:

— Qui non si parla talian, ma solo tedesco e slavo...

Fra il croato e il goriziano si accentua il diverbio; vi prende parte anche un altro sergente, italiano, in difesa del Cravos; ma il croato s'imbestialisce:

— Nessuno più deve parlare talian in Austria!... Taliani tutti traditori!.. — grida come un energumeno.

— Nostro grande imperator — xè tedesco e slavo. Nostro potente impero xè tedesco e slavo. Qua tutti dover parlar tedesco e slavo...

— E mi son nato talian, son cresudo talian e resterò talian fin che crepo! — ribatte il Cravos.

Ad un certo momento, il sergente croato esce dall'osteria. Certo, il vigliacco andò a far la spia, dacchè poco dopo entrò una pattuglia ed il Cravos fu arrestato. Ugual sorte sarebbe toccata, non v'è dubbio, anche al sergente italiano che lo aveva difeso: ma egli saltando l'alta muraglia del cortile, potè fuggire nelle campagne Venuti e allontanarsi senza essere riconosciuto.

Contro il Cravos, fu avviato procedimento. Il sergente croato vi comparve quale testimonio, e trovò appoggio nella moglie del Tavosanis, una slovena, la quale confermò le sue deposizioni. Alle 9 di sera fu pronunciata sentenza di morte; alle 4 del mattino successivo, la sentenza era eseguita!

Il povero Cravos aveva 35 anni. Sua moglie, corse come una pazza al luogo della esecuzione, sulla via che conduce a Val di Rose, nella località della Casa Rossa, presso il binario della Ferrovia Transalpina.

— Là, in fondo ad un appezzamento di terreno, sorge un albero isolato. Il povero Cravos fu posto in piedi, a ridosso dell'albero, ed ivi fucilato e poi sepolto. Vestiva in borghese: un abito nero. Aveva indosso un orologio d'oro con catenella pur d'oro e molto danaro. Si dice che, nella notte, alcuni soldati abbiano dissepolto il cadavere e spogliatolo di tutto quanto aveva un valore...

— Infamie esecrande!...

— Ma ora che finalmente la nostra Gorizia è libera, non appena vi ritorni la vita normale, il cadavere del nostro concittadino, fucilato perchè italiano, sarà rimosso di là, e portato fra i nostri morti. Nel posto dove l'assassinio fu commesso, porremo una colonna che sia ricordo perenne delle infamie qui perpetrate dal fedido governo austriaco!

Fame e... cuccagna

Molte altre cose il signor Quaini ci raccontò frammentarie, d'interesse per chi specialmente visse in Gorizia e vi conosce uomini e cose. Per dirne qualcuna, che l'acquedotto di Moncorona fu molto danneggiato da granate e fu ora chiuso anche per il sospetto che i nemici — le barbariche orde dalle mazze ferrate, dai gas asfissianti, dalle palle deformate, volendo ricordare solo poche delle tristissime loro gesta — i nemici, che dell'acquedotto posseggono ancora le sorgenti, possano avvelenarne le acque; e che il Cimitero nella località «Alla Bianca» troppo esposto alle granate, fu chiuso ed apertone in sua vece un altro nei fondi Fogar, sulla via di S. Pietro.....

. . .

Carissima, la vita in città. Il lardo, a 16 corone il chilogramma; l'olio, a 12; lo strutto a 16...

— Si condivano gli alimenti con quattro dadi Gr f, e anche questi costavano un occhio della testa... La mia grande soddisfazione, la mia «festa di Pasqua», era quando potevo procurarmi un quarto di chilo di cavallo... E 'i ghiavall tera marzôt come la peste!. La me' puara mama, di 81 agns, pativa plui di dugh; e plui di una volta soi sghiampà i lontan di je' par no' sentila lamentâsi di fan... Ma roba non d'ora, di nessuna banda, nancha cui solz... E chist l'è duràd fin c'a son rivâ le i nestris soldâs. I nestris fradis Ah benedets! Lor dèvin via dutt: la pagnoca, lis pastis al sugo, scjàtulis di ghar e di sardinis in conserva...

— Qualche cosa de grando!... — esclama il narratore, che passa facilmente dal friulano ad un semi triestino, per l'abitudine di tutta la regione posta oltre il cancellato vecchio confine

— Qualche cosa di grande!. Tutti, tutti quelli che versavano in bisogno, ebbero qualche cosa. Oh cari, cari quei nostri soldati! così buoni e spontaneamente premurosi per tutti!. La popolazione fraternizzò subito con loro. Sì, sì: Viva l'Italia! viva i nostri valorosi liberatori!.

Due nobili donne internate;

Nobili, veramente, per elevatezza d'ingegno, per bontà. Parliamo della contessa Eugenia Budau Doria e della scrittrice Carolina C. Luzzatto. La prima, non conosciamo di persona; spesso, però, ne leggemmo il nome, sui fogli di Gorizia, per opere e per iniziative di beneficenza pubblica; e di lei ci formammo il concetto che prodigasse, come altre gentildonne goriziane, tutto il tesoro di pietà racchiuso nel loro cuore a sollievo degli altrui dolori e delle altrui miserie, a favore di quella Lega Nazionale che l'italianità delle terre soggette difendeva con ardore costante.

Carolina C. Luzzatto, vecchia, quasi impotente — non usciva di casa se non accompagnata, ed ora sua devota accompagnatrice la signorina Furlani, Ma conservava, nel corpo fiaccato, ardente l'animo e inconsumabile, il fuoco dell'amor di Patria e l'entusiasmo per tutte le idealità più generose. Ella, che poteva riuscire scrittrice di fama, si era data al giornalismo — professione logorante, che distoglie se non impedisce l'ascesa a più alti gradini nella repubblica letteraria; e vi era data, perchè sentiva che, in difesa della stirpe minacciata e insidiata in tutti i modi e con mezzi tanto potenti, era necessario contrapporre anche il lavoro quotidiano, fosse pur modesto, del giornale, che può entrare ed entra in ogni casa.

Un pensiero, una parola comunicata ogni giorno, ripetuta ogni giorno, avrebbe finito col penetrare fra il popolo, col conquistare i cuori del popolo. Ed ella fu giornalista battagliera, quanto e più che se fosse stata «un uomo», fedele sempre alla santa causa che aveva abbracciata.

Perciò, la vecchia signora, benchè (ripetiamo) quasi impotente, fu dalla polizia giudicata *pericolosa per la sicurezza dello Stato* e internata!

Anche le leggi austriache riconoscevano il diritto, ad ogni suddito, di conservare e difendere la propria nazionalità: ma questo diritto, per gl'Italiani, diventava un ... ; e contro di essi non vi era persecuzione morale e spesso anche materiale, cui non si ricorresse... Ecco perchè le due signore furono «internate»; e con esse, altre donne ancora.

. . .

Tra gli uomini internati, il signor Quaini ci disse che vi è anche l'avvocato Piero Pinausig — partito per Vienna insieme al rinnegato canonico Faidutti. Perchè l'internamento dell'avv. Pinausig sia avvenuto, ignoriamo. L'augurio nostro è che le opere di lui mostrino irrefutabilmente ch'egli non ha mutato bandiera, mai — ch'egli ha serbato fede alla causa italiana, per la quale, sino alla sua partenza da Gorizia per Vienna, pareva ch'egli si fosse votato. E tale augurio formuliamo perchè ogni tradimento contro la Patria ci addolora.

Cronaca Provinciale

MORTEGLIANO

Patriottismo benefico

Anche il nostro comitato locale «pro feriti e combattenti» s'è ieri riunito alla presenza del f.f. di Sindaco signor Tamburlini, invitatovi dalla Presidente signora contessa di Varmo-Manin. La quale, rassegnando il proprio mandato e ripetendo gli estremi, già pubblicati nel Bollettino Morteglianese, e riferiti anche in Chiesa, affidò al signor f.f. di Sindaco l'elenco delle offerte ricevute, e quelle dei relativi impieghi corredati scrupolosamente dalle singole ricevute. Tra queste sono commoventi per pulsante amore di patria e di carità alcune lettere di direttori d'ospitale e di altri beneficati che dicono consolanti parole di gratitudine al nostro paese ed al nostro Comitato.

Vada dunque una parola di alta gratitudine alla signora Presidente Contessa di Varmo, alle signore Brunich, Bianchi, Mareschi, Martin e Zanutta che la aiutarono col consiglio e coll'opera, alle signorine Meneghini e Salvetti che fecero da segretarie, nonchè alle signorine Tirelli e Lanzi che sacrificarono tempo e fatiche nella questua delle obblazioni. E sia davvero, questa nostra parola espressione di sincera gratitudine a queste gentili, che conoscendo l'animo del nostro popolo seppero farne rifulgere la innata pietà e il vivo amore di patria, provando coi fatti sia pure modestamente, che il nostro paese quanto a tali sentimenti non è fecondo agli altri.

CASTIONS DI STRADA

Comitato di Assistenza Civile

Il Comitato di Assistenza Civile costituitosi in questo Comune, ha approvato in seduta plenaria il rendiconto della sua gestione dall'inizio a tutto luglio 1916; coi seguenti estremi:

Entrata: Somme raccolte durante la prima sottoscrizione L. 1000.87, oblazioni periodiche per contributi mensili da ottobre 1915 a tutto maggio L. 227, Comitato Provinciale I. rata contributo L. 200.34 Codarin sac Giacomo versamento quota alloggi L. 36, rev. parroco don Giovanni Comuzzi oblazione L. 50, signora Minetta Grassire; D. Gaspero oblazione per giugno e luglio L. 10. Totale entrata L. 1524.21.

Uscita: Sussidi straordinari a famiglie di militari cadati in guerra L. 475, sussidi ordinari a famiglie di militari reputate bisognose L. 481. Totale uscita L. 956.

Riassumendo: Entrata L. 1524.21, Uscita L. 956. Fondo cassa L. 568.21. Aggiungendo le somme da riscuotere per contributi ed oblazioni maturate in lire 448.34 si ha una disponibilità di cassa di L. 1016,55.

PALMANOVA

Comitato di soccorso ai feriti. — Offerte pervenute al Comitato nel mese di agosto:

Famiglia Tomasini L. 6, N. N. 10, dott. Marianini 10 Un gruppo di militari riuniti alla trattoria della Fortuna 21, contessa Emma Testi Grossi 10, Olga Morpurgo 10.50, Biasioli Monti 5 Ing. Quirico e Anna Scala in morte Secutti Roggero 5, famiglia Tomassini in morte Ciotti Luigi 2, Lodolo Amalia 2, Lucia Michieli in morte Virginia Rossetti e Fadiga Rossetti 15, famiglia Paolo Cirio in morte signora Tommasini 5, Iginio Chiaruh in morte Tommasini 10, Lucia Michieli in morte co. Noemi Percotto 5, Leandro Lazzaroni 5, ing. ...cala e consorte in morte id. 5, id. Renato Del Mestre 5, dott. Commessatti 15, signora Minigutti 5, com.e Ettore Bocconi Milano 50, varii capi di biancheria e dal sig. Fontana 50 litri di marsala

BARCIS

Un grazie sentito — Verso la metà di luglio sono stato colpito da una potente bronco-polmonite comprendendo tutta la parte destra e passando per tutti e tre i lobi in un modo resistentissimo.

Per diversi giorni fui tra la vita e la morte, ma finalmente essendo di fibra robustissima e curato amorevolmente, con pazienza e diligentemente dal distintissimo dott. Carofoli, di Montereale Cellina e di Barcis, la scienza vinse il male ed ora trovandomi, fuori di pericolo ed in piena convalescenza, mi sento in dovere di ringraziare di cuore l'ottimo dottore anche a nome della mia famiglia assicurandolo della mia perenne riconoscenza. Un grazie pure sentito merita la brava levatrice comunale Maria Bet che pure amorosamente e con tanta premura si prestò per la mia guarigione.

Un pensiero di riconoscimento unito con un grazie mando alle ved. Stella Maria e Filomena, nonchè alla figlia di quest'ultima Marina, che tante notti vegliarono al mio cappezzale E B

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cadde dal fienile. — Il bambino Cecco Gino di G. B. d'anni 3, da Prodolone all'insaputa dei famigliari, salì sul fienile. Perduto l'equilibrio, cadde dall'altezza di circa 4 metri. Il dott. Masotti gli riscontrò la frattura del femore sinistro, pronosticò una malattia di circa un mese.

PAGNACCO

Beneficenza — Per onorare la morte del co. Vittorio di Brazzà pervennero a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte: Di Brazzà co. Noemi Camillotti L. 200 Di Brazzà co. Paola 200. I coniugi Di Brazzà, Do Polo, Di Brazzà Dolenga e la vedova Piazzogna, in sostituzione di corona, 50.

La congregazione sentitamente ringrazia.

PORDENONE

Per la Patria!

E' pervenuta notizia della morte gloriosa sul campo dell'onore del sergente maggiore dei bersaglieri ciclisti Ferruccio Cristofanetti, nostro concittadino, proposto per la medaglia d'argento al valor militare.

Onore a lui e condoglianze alla famiglia.

Sponsali. — Oggi l'egregio conte Nico Barbaric, ragioniere capo del Comune, si unì in matrimonio colla gentile signorina Rita Oivran. Il sindaco nob. Carlo Policreti offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro con appropriate parole d'ugurio. Dopo la cerimonia religiosa in Duomo, in casa della sposa cui pervennero molti e ricchi doni, fu servito un ricco rinfresco.

Alla coppia gentile e alle loro famiglie felicitazioni ed auguri.

GEMONA

La gloriosa fine di due eroi.

I concittadini Antonini Quinto e Timeus Giacomo, caporali maggiori nella compagnia Volontari Alpini di Gemona, sono caduti sul campo dell'onore.

In un furioso attacco, nella zona Carnica i nostri volontari alpini si sono comportati da veri eroi. Hanno fatto subire uno scacco agli austriaci i quali hanno lasciato sul terreno numerosi cadaveri.

Il Timeus è rimasto fulminato da una palla di fucile esplosiva. L'Antonini, ferito una prima volta, non volle abbandonare i compagni e continuò a combattere fino a che, colpito nuovamente da piombo nemico ha lasciato la vita.

I due valorosi giovani appartenevano a due buone famiglie gemonesi e la loro morte ha addolorato l'intera cittadinanza poichè essi godevano qui molte amicizie e la generale stima

L'Antonini prese parte anche alla guerra libica nella quale si comportò da valoroso. All'inizio della guerra, senza attendere il richiamo della loro classe, i due valorosi chiesero di partire pel fronte quali volontari alpini abbandonando l'arma a cui appartenevano e cioè il Genio l'Antonini, la Fanteria il Timeus.

Nelle prime operazioni seppero subito distinguersi per arditezza e intelligenza e in tutte le fasi della guerra ebbero a meritarsi le giuste lodi dei loro superiori.

Inviamo commossi alla loro memoria un reverente saluto. Alle loro famiglie le più sentite condoglianze.

DA S. MICHELE AL TAGLIAM.

Beneficenza. — Per onorare la memoria del compianto loro nipote Guardia Marina co. Zanetto Elti di Rodeano, rapito nel fiore della vita, all'affetto dei Suoi Cari, versarono al Comitato locale di Assistenza Civile: il cav. Giacomo ed Elina Franceich L. 50, il cav. Pietro e Noemi Gaspari 50.

I preposti alla benefica istituzione ringraziano sentitamente gli oblatori

Cronaca Cittadina

La gratitudine di Gorizia verso il Governo.

Un telegramma dell'avv. Cesciutti a S. E. Comandini.

L'egregio avv. Vittorio Cesciutti già vice-podestà di Gorizia, deputato dietale e destinato ad essere il primo Sindaco di Gorizia, ha spedito il seguente telegramma a

Sua Eccellenza Comandini

ROMA

A nome di Gorizia indissolubilmente unita madre patria e della provincia che il valore dell'esercito eroico fra breve interamente redimerà oso pregare V. E. voglia rendersi interprete presso patrio Governo sentimenti nostro profondo omaggio e riconoscenza imperitura per il generoso interessamento alla rinascita delle regioni che all'Italia ritornano Per l'appoggio possente all'opera nobilissima Unione Economica Nazionale che col genio creatore e virtù di nostra stirpe il rinnovamento civile e il benessere apporterà alle terre le cui aspirazioni secolari il suolo il cielo l'idioma i costumi al mondo gridano il diritto d'Italia.

Vittorio Cesciutti
Già Vicepodestà di Gorizia e Deputato Dietale

Giunta Municipale

Le dimissioni dell'assess. Perusini.

Il cav. dott. Costantino Perusini ha inviato al Sindaco le proprie dimissioni dalla carica di assessore, per motivi di salute.

Il Sindaco e la Giunta fecero premurose e replicate pratiche presso l'egregio uomo, per non perderne la preziosa collaborazione nell'amministrazione comunale, ma vista la di lui insistenza nella presa decisione, deciserò di sottoporre tali dimissioni al Consiglio Comunale che si riunirà in breve.

La Giunta si occupò pure della questione dell'aumento nel prezzo dello zucchero in seguito al decreto luogotenenziale che porta da lire 5 a 17 per quintale la sopratassa di fabbricazione e fissa da oggi il prezzo dello zucchero per la vendita all'ingrosso in L. 180 al quintale.

Meritata promozione. — Il concittadino, sottotenente Giacomo Novello, in questi giorni ebbe la nomina a tenente.

Il prode giovane nel compiere il suo dovere di buon italiano fu ferito una prima volta a Monte Sei Busi il 9 Novembre scorso. Ai primi di Gennaio impugnò di nuovo l'armi e passò tutto l'inverno e la primavera sul Monte S. Michele, prendendo parte a numerosi attacchi: ferito una seconda volta a Monfalcone il 29 Giugno, all'attacco, nel quale il nemico adoperò i micidiali gas asfissianti, è ora di nuovo sul campo dinanzi a Gorizia.

Al caro amico, vivissime congratulazioni per la ricompensa di tanti servigi e gli auguri di sempre più bella carriera.

Trasporti della legna da ardere

Un decreto luogotenenziale del 6 agosto corrente n. 1042, secondo il voto espresso dalla Camera di commercio di Udine, ritenuta l'opportunità di favorire il trasporto delle legna da ardere dal mezzogiorno all'Italia settentrionale, ha stabilito quanto segue:

«I trasporti a piccola velocità, a carro completo, di legna da ardere, (escluse le fascine) effettuati a tariffa speciale dalle stazioni della linea Napoli, Caserta, Foggia, Manfredonia, o da stazioni a sud di questa linea, Sicilia compresa, per stazioni poste a settentrione della linea medesima, saranno tassati, se percorrenti almeno chilometri cinquecento, o pagati per tale percorrenza, coi prezzi della tariffa speciale piccola velocità n. 122 serie C.), ridotti del cinquanta per cento.

La riduzione, applicabile soltanto al percorso sulle ferrovie esercitate dallo Stato, non si estende ai diritti fissi, nè alle tasse accessorie, e sul prezzo complessivo di trasporto resta ferma l'applicazione dell'aumento del cinque per cento, di cui il nostro decreto 18 maggio 1916, n. 639 (art. 1, comma f.)

Il decreto ebbe effetto dal 31 agosto, per sei mesi dalla stessa data.

L'orario di oscuramento. — Da oggi primo settembre, l'oscuramento degli stabilimenti, edifici pubblici e privati ed esercizi deve effettuarsi alle ore 20 e ciò per tutto il corrente mese.

Camera di Commercio

Prezzi medi degli acidi grassi

L'Ufficio Regionale Benzolo Toluolo in Padova ha comunicato alla Camera di Commercio i prezzi degli acidi grassi concordati dallo Stato con la Presidenza dell'Unione Saponerie Italiane, e che saranno valevoli dal 1.0 al 15 settembre 1916:

Stearina		L. 220
Oleina		» 145
Acidi grassi di sevo animale		» 180
id.	id. vegetale	» 157
id.	grasso d'ossa all'acqua	» 167
id.	id. alla benzina	» 165
id.	id. Lister e Garbage	» 155
id.	olio di cocco e palmisto	» 192
id.	id. palma Lagos	» 160
id.	id. Benin	» 157
id.	id. New Calabar	» 156
id.	id. sesamo	» 161
id.	id. arachide	» 149

I suddetti prezzi s'intendono per cento kg. netti, presi nello stabilimento di produzione, imballaggio a fatturare, pagamento per contanti.

Una mano rovinata Ieri sera fu medicato e accolto all'ospitale civile l'operaio Giuseppe Patri di Agostino da Adegliano, addetto al battiferro Bertoli a Molin Nuovo. Lavorando aveva riportato ferite lacero strappate alle dita medio anulare e mignolo della mano sinistra. Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nove Cine

«La resurrezione di Nick Winter» sarà certo accolta dal pubblico col più largo favore, nel dramma poliziesco che verrà proiettato oggi dalle 17.30 alle 23.

Al dramma farà seguito la brillantissima commedia in due atti protagonista l'inesauribile Tartufini: «Il controllore dei vagoni letto».

Precederà la film dal vero: «Cronistoria della guerra europea» 57 edizione Pathè.

Il tutto sarà accompagnato dall'orchestra.

Domani si darà il grandioso dramma in 4 atti «Supremi sforzi».

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico.

Oggi nuovo programma «Civiltà Castellana» film panoramica.

«Amore tragico» emozionante dramma in tre parti della Casa Ambrosio

«Vendicato da Cadache» scena comica.

Domani: Dagli Appennini alle Ande dal Cuore di E. De Amicis.

Il cambio per oggi è fissato in L. 119.93.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 57

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Questa parola fu pronunziata da Martino con tale accento che la principessa non credette opportuno insistere.

— E deve essere oggi?

— Oggi stesso.

— In verità, mi concedete ben poco tempo. Venite verso il meriggio, ma senza suscitare rumore; è necessario che tutto questo non sia che un semplice avvenimento di famiglia.

— Come vi piace.

— Spero che mi serberete riconoscenza per quanto faccio per voi, perchè, credetemi, non lo farei per mio fratello...

— E non farete altro per me?

— Vi ho promessa una udienza dal Re.

— Qualche cosa di più,

— Che mai?

— Ah! cugina, cugina; non mi volete comprendere!

— In verità siete troppo esigente

— Non quanto voi.

— E' impossibile, don Giovanni. Posta tra due uomini terribili, l'uno per potenza, l'altro per ingegno, il mio amore vi sarebbe fatale. La mia sorte è già decisa, ed io non posso, nè voglio travolgervi meco.

— Addio, dunque, signora, dimenticate i miei pazzi sogni e perdonatemi...

Così dicendo, le prese la mano e la baciò.

Martino uscì e donna Anna si abbandonò come priva di forze sul divano.

— Ecco una bella avventura — mormorò. — Un cattivo sogno! Quell'uomo mi farebbe dimenticare Perez, come questi ha cancellata dal mio cuore l'immagine del re. Ora è necessario ricuperare il terreno perduto, è necessario che il cuore non signoreggi la mente.

Prese un lume uscì dalla stanza ed entrò nel gabinetto.

Colà la attendeva donna Beatrice, la sua confidente, per la quale la principessa non aveva segreti.

— Ah! signora, disse, che magnifica collana!

Donna Anna si guardò nello specchio.

— Sì, è molto bella; è un regalo di mio cugino.

— Come!? è vostro cugino quel cavaliere?

— Lo hai veduto?

— Un momento dall'invetriata.

— Che te ne sembra?

— E' il primo uomo che abbia trovato di mio pieno aggradimento.

— Però, è alquanto presuntuoso.

— Ne ha ben motivo.

— Ardito...

— Tutti i valorosi lo sono.

— Scioglimi i capelli — disse la principessa, troncando bruscamente la conversazione.

Donna beatrice obbedì, mormorando fra sè:

— Ecco un nuovo amante, il quale forse diverrà l'assoluto signore!

La principessa si coricò.

— Mi sveglierete alle otto — comandò.

Donna Beatrice tirò le cortine del letto, accese la lampada da notte ed uscì.

La principessa s'addormentò colla mente ripiena del re, di Elvira, di Antonio Perez e di Martino.

Quando donna Beatrice venne a svegliarla, la trovò pallida ed abbattuta; aveva gli occhi infossati e pareva avesse pianto.

Appena fu abbigliata, diede alcuni ordini relativi al servizio di donna Isabella, ed inviò un messaggio a don Guillen, domandandoli un abboccamento.

XIV

Nelle carceri del Santo Uffizio.

Lo stabilimento carcerario del Santo Uffizio in Madrid era un fabbricato immenso e massiccio, forato da profonde finestre, guarnite da grosse sbarre di ferro.

La pesante porta di rovere era guardata giorno e notte da un soldato della fede; e sotto l'oscuro vestibolo stavano appoggiati alla parete diversi soldati, che ne componevano la guardia.

Nicodemus Levi fu, d'ordine del re condotto quelle prigioni e consegnato al custode, uomo alto, taciturno, tarchiato, il quale nel leggere la frase «per eresia», scritta vicino al nome del detenuto, lo condusse alla segreta più tetra e profonda.

Il disgraziato Abul Ziad nulla aveva potuto vedere, giacchè per eccesso di precauzione, gli erano stati bendati gli occhi, non appena oltrepassato il cancello; però si era sentito spingere e trascinare per lunghi corridoi, aveva salito e discese molte scale, ed aveva udito il rumore di molti catenacci e chiavistelli.

Il prigioniero dovette subire una perquisizione.

— Una lettera — avvertì il carceriere.

Abul-Ziad rabbrividì: era la lettera colla quale gli era stata accompagnata Elvira.

— Una borsa.

Continua

ULTIMA ORA

La flotta russa protegge dal Mar Nero la Rumania.

I proclami del Re al popolo e all'esercito.

Consigli straordinari di ministri e deputati in Bulgaria e Germania.

BUKAREST 1. — Il primo comunicato ufficiale del gran quartiere generale romeno solamente oggi giunto dice: La mobilitazione generale dell'esercito è cominciata nella notte dal 27 al 28 agosto. La dichiarazione di guerra contro l'Austria-Ungheria fu consegnata il 27 alle 9 della sera.

La notte del 27 al 28 le truppe romene attaccarono la frontiera austro-ungarica, mentre le truppe imperiali russe alleate cominciarono il passaggio della Dobrugia, ricevute con entusiasmo dalla popolazione.

Unità della flotta russa arrivarono a Costanza ove concorrono alla difesa della costa del mar Nero.

Navi da guerra e batterie austro-ungariche tirarono sulla città di Verciorova e Turnu Severin e Giurgiovo.

Vi attende una lotta accanita!

Il Re ha rivolto nello stesso giorno della dichiarazione di guerra, il seguente proclama:

Soldati! Vi chiamo per portare le vostre bandiere al di là della frontiera ove i nostri fratelli vi attendono impazientemente col cuore pieno di speranze nella memoria dei grandi; nella memoria di Michele il bravo; di Stefano il grande le cui spoglie riposano nella terra che voi andate a liberare, e che vi esortano alla vittoria come degni dei combattenti che vinsero a Rasboeni, a Capugareni a Plevna.

Siete chiamati a lottare a fianco di grandi nazioni alle quali siete alleati. Vi attende una lotta accanita. Noi faremo fronte a queste difficoltà con animo virile e con l'aiuto di Dio la vittoria sarà nostra. Mostratevi degni della gloria dei vostri antenati nei secoli. Un'intera razza vi benedirà e vi glorificherà.

E' giunto il giorno atteso da secoli!

Il re Ferdinando ha inoltre diretto alla nazione romena un proclama nel quale dice che la guerra che da due anni stringe sempre più le frontiere romene ha profondamente scosso le antiche basi dell'Europa dimostrando che i popoli debbono lottare per assicurarsi una vita pacifica.

E' giunto il giorno atteso da secoli dalla coscienza nazionale. I nostri antenati fondarono lo stato romeno mediante l'unione dei principati, la guerra di indipendenza ed il loro lavoro infaticabile per la rinascenza nazionale. Oggi ci è data l'occasione di compiere la loro opera realizzando per sempre ciò che Michele il bravo realizzò soltanto per un istante l'unione dei romeni dei due versanti dei Carpazi.

Riprenderemo i monti i piani della Bucovina, ove Stefano il grande riposa da secoli, in noi, nelle nostre virtù e nel nostro valore risiede il mezzo di rendere ai nostri fratelli il diritto di ritornare nella grande e libera Romania dalla Tisza al mar Nero e di prosperare in pace in conformità dei costumi e delle aspirazioni della nostra razza.

Romeni! Animati dal sacro dovere che si è imposto, decisi ad affrontare virilmente tutti i sacrifici di una guerra accanita andiamo verso i combattimenti col potente slancio di un popolo che ha una incrollabile fiducia nel suo destino.

Ci ricompenseranno i gloriosi frutti della vittoria.

— Avanti con Dio!

* * *

Intanto fu nominato ministro della guerra Ventila Bratianu fratello del presidente del Consiglio il quale rimane ora senza portafoglio.

Agitazioni in Germania e Bulgaria

ZURIGO, 1 sett. Si ha da Berlino: Il Cancelliere convocò tutti i capi partiti del Reichstag, lunedì, il giorno della dichiarazione di guerra della Bulgaria, ma molti erano assenti per cui la conferenza fu rimandata a stassera. Martedì sera vi fu a Sofia un consiglio di ministri per discutere la situazione creata dalla dichiarazione di guerra romena. Poco prima il Re aveva ricevuto il presidente del Consiglio Rodoslavvoff. (Stef.)

Intanto gli austriaci si ritirono

BASILEA, 1 sett. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale: Sulle alture ad est di Herkuls Sardoc attacchi romeni furono respinti. Le truppe austroungariche combattenti nel settore del monte Osik occuparono nuove (!) posizioni sulle alture ad ovest di Osik Szereda. Eccetto ciò nessun cambiamento importante sul fronte ungherese. Sul fronte russo il nemico sviluppò in numerosi punti più intensa attività d'artiglieria. (Stef.)

Un'imponente dimostrazione di simpatia dinanzi la nostra ambasciata a Pietrogrado

PIETROGRADO 1 sett. — Un grande corteo con le bandiere e i ritratti dei sovrani degli stati alleati si è recato ieri sera dinanzi all'ambasciata d'Italia, come per ringraziare ed esprimere la propria soddisfazione in seguito alla dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania. Il corteo ha fatto una dimostrazione di entusiastica simpatia per l'Italia. Furono pronunciati calorosi discorsi accolti con acclamazioni calde e prolungate dalla folla che gremiva la via e la prossima piazza S. Zacco.

Ha risposto con brevi parole l'ambasciatore marchese Carlotti ringraziando per la cordiale manifestazione e inneggiando alla fratellanza delle armi sotto i cui auspici i due eserciti eroici hanno già riportato ben meritata vittoria.

La folla dopo avere intonato l'inno imperiale ed altri canti patriotici si è allontanata e si è diretta al palazzo d'inverno ed alle ambasciate inglese e francese. Altre manifestazioni hanno avuto luogo dinanzi alla legazione di romania per celebrare l'intervento nella guerra a fianco degli alleati. (Stef.)

Anche il nostro popolo per i russi

VERONA, 1 sett. — Ieri sera una cinquantina di soldati russi sfuggiti alla prigionia austriaca accompagnati dai nostri fecero una rapida visita alla città. La popolazione accortasene improvvisò una calorosa dimostrazione e li seguì in lunga colonna al grido di viva la Russia viva i nostri alleati. I soldati russi affratellati ai borghesi commossi rispondevano. Viva l'Italia viva l'Intesa. (Stef.)

L'artiglieria francese fu attivissima

PARIGI, 1. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice. Sul fronte della Somme la nostra artiglieria si è mostrata attivissima durante la giornata A nord un'attacco tedesco a colpi di granate sulle nostre posizioni del bosco di Maurepas è stato facilmente respinto. A sud della Somme abbiamo compiuto riuscite operazioni di dettaglio che ci han permesso di realizzare qualche progresso a sud del villaggio di Estrees, ed a sud ovest del bosco di Zoyecourt, ove abbiamo fatto prigionieri. Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte. (Stef.)

Curioso modo di confessare le perdite Si annuncia !!..

BASILEA, 1. Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale fronte occidentale dice: Sul settore del fronte dalle due parti di Armentieres l'avversario sviluppò grande attività dei suoi distaccamenti di ricognizione preceduti da violenta preparazione d'artiglieria; essi furono respinti. Dalle due parti della Somme violentissimo combattimento di fuoco. Secondo quanto annunciasi abbiamo perduto iermattina a sud di Martinpuich una trincea avanzata estendentesi verso posizione nemica. Nella regione della Mosa regnò calma eccetto in piccoli combattimenti di granate presso Fleury

Fronte orientale. Ad ovest di Riga verso la testa di ponte di Dvinsy sul gomito dello Stohod a sud est di Kovel, a sud ovest di Luck e in alcuni settori dell'esercito del generale Bothmer violenti combattimenti d'artiglieria.

Nei Carpazi furono respinti contrattacchi nemici. I nostri aviatori operarono attacchi contro impianti militari di Luck e Korkzin.

Fronte balcanico nessun avvenimento importante. (Stef.)

Significanti sintomi di stanchezza

LONDRA, 1 sett. — Il comunicato del generale Haig dice. Due ufficiali e 124 soldati, appartenenenti ad un reggimento bavarese si arresero ieri sera durante le operazioni a sud di Martinpuich.

Lanciammo con successo ondate di gas su largo fronte presso Arras e Armentieres. Il nemico bombardò Bethune la notte scorsa con violento cannoneggiamento. I nostri pezzi risposero. Stef.

Gli Istituti marittimi genovesi per la ved. del cap. Sauro

GENOVA 1 sett — Sotto gli auspici dal senatore Nino Ronco gli istituti marittimi genovesi hanno raccolte la somma di lire 15000 che — tenti nell'occasione di riverente omaggio verso l'eroico capitano Sauro hanno inviato al governo colla seguente lettera.

Alle loro eccellenze ministri segretari di stato, per la marina e per i trasporti Roma

I sottoscritti rispettosamente: per il consorzio autonomo del porto lire 1000, federazione armatori 2000, navigazione generale italiana 2000, Loyd italiano 1000, la Veloce 1000, Italia 1000, Loyd Sabaudo 1000, marittima italiana 1000, gente di mare 2000, società italiane servizi marittimi 1000, transatlantica italiana 1000, comitato di provvedimento ai combattenti 800; rimettono alle EE. LL. lire 15000 con preghiera vogliano nel modo migliore disporre a favore della famiglia Sauro doveroso tributo della gente di mare verso il martirio forte e magnanimo.

Seguono le firme. (Stef.)

Una condanna a morte e due all'ergastolo

Al Tribunale di guerra di Ancona si è svolto il processo contro Larese Giuseppe di Giovanni Battista, nato il 20 settembre 1873 ad Egna (Austria) Pegazzano Dante di Daniele nato l'11 maggio 1885 a Spezia, Gatti Renato di Martino nato il 10 agosto 1882 a Trieste, e Numan Giuseppe di Luigi nato il 13 febbraio 1882 a Monastiro Bormida (Acqui), imputati di spionaggio, di avere in parte distrutto l'8 febbraio 1916 il dinamitificio del Cengio causando un danno di circa un milione e la morte del tenente dottor Corradi e lesioni ad un un operaio, di avere tentato mediante esplosivo introdotto dall'Austria di far saltare le acciaierie di Terni, altri stabilimenti militari, ponti, tunnels ferroviarî ecc. Il principale responsabile, Larese, è confesso.

Il Tribunale presieduto dal colonnello cav. De Cesare ha emesso sentenza di condanna a morte del Larese mediante fucilazione alla schiena, Pegazzano e Gatti ai lavori forzati a vita. Numan assolto.

Clementino Del Bianco gerente responsabile

La mattina del 28 agosto, nell'Ospedale Militare di Udine, cessava di vivere cristianamente il Tenente Colonnello cav.

Alfonso Nob. dei Conti di Collalto

Dedicò tutto se stesso alla santa causa della patria e diede fino all'estremo le proprie energie per concorrere alla vittoriosa offensiva sull'Isonzo.

Raggiungeva così, dopo pochi giorni l'adorato suo figlio Luigi sottotenente d'artiglieria, volontario di guerra, caduto gloriosamente sulle alture di Gorizia.

I congiunti addoloratissimi ne danno il triste annunzio, omettendo le partecipazioni personali.

Mira (Venezia) 31 agosto 1916.

Dopo breve malattia alle ore 22 di ieri munito dei conforti religiosi, nella sua villa di Pagnacco esalava l'anima a Dio il

Conte Vittorio di Brazzà Savorgnan-Cergneu

La consorte Paola Cremese, la figlia Noemi col marito Francesco Luigi Camilotti, il nipotino Aldo, le sorelle Erminia in De Polo, Felicita in De Longa, Ida ved. Piazzogna, i cognati, nipoti e congiunti tutti, ne danno addolorati il triste annunzio.

Pagnacco 1 Settembre 1916.

I funerali seguiranno in Pagnacco, alle ore 8 ant. di Sabato 2 settembre.

Per volontà del defunto, si prega di non mandare torci nè fiori.

Il presente serve d'avviso personale dispensando dalle visite di condoglianza.

ANNO I N. 85 GIOVEDI 31 AGOSTO-VENERDI 1 SETT.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI & C. — UDINE MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.35, III L. 1.50 per linea corpo 7, Cron. L. 1 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla **Patria del Friuli**: Anno L. **15** — Semestre **7.50**
Trimestre **4** — Mese **1.50**
Alla **Sera**: Mensile L. **1.25** — Trimestrale **3.50**
Cumulativi: Mensilmente **2.50**

Il nemico si rafforza intorno a Gorizia.

Attacchi nemici respinti

Bombardamenti reciproci.

Una donna uccisa e alcuni feriti a Marano Lagunare.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 31 Agosto 1916. Bollettino 464.

Nell'alto Posina e in valle dell'Astico furono respinti piccoli attacchi dell'avversario.

Artiglierie nemiche di ogni calibro concentrarono ieri violento fuoco contro le nostre nuove posizioni del Cauriol, donde dominiamo la valle di Fiemme, minacciando le comunicazioni tra Cavalese e l'alto Avisio. Le nostre truppe tennero saldamente le linee conquistate, che ora rafforzano con alacrità.

In valle Drava, le stazioni ferroviarie di Toblacco e di Sillian furono nuovamente colpite dai nostri tiri aggiustati.

Nella zona di Gorizia e sul Carso, attività del nemico in lavori difensivi, che esso protegge con intensi fuochi di artiglieria e con intenso getto di bombe. Nella giornata di ieri respingemmo un attacco nemico nei pressi di Tivoli, ad Est della città.

Velivoli nemici lanciarono numerose bombe sulla laguna di Marano. Una donna restò uccisa. Si ebbero anche qualche ferito nella popolazione e pochi danni.

Generale CADORNA

Nuove vittorie rumene

I russi attraversano la Rumenia

PIETROGRADO, 31. Si ha da Odessa: Le truppe rumene passando la frontiera austriaca in parecchi punti avanzano in territorio austriaco. I bulgaro austriaci bombardarono dalla riva bulgara del Danubio Gyurgevo e Thurn-Severin. Sulla sponda sinistra, le truppe russe entrate in Romenia sono dovunque accolte con entusiastiche manifestazioni popolari di simpatia. (Stef.)

Le stato d'assedio in Rumenia

BUCAREST, 31. Un decreto reale proclama lo stato d'assedio in tutta la Rumenia. Le autorità militari e civili sorvegliano l'applicazione di questa disposizione di legge. (*Stef.*)

La Turchia dichiarò guerra

LONDRA, 31. La Reuter ha da Amsterdam. Un dispaccio da Costantinopoli annuncia che la Turchia dichiarò guerra alla Romania. (*Stef.*)

Sorpresa e sgomento a Berlino

COPENAGHEN, 30. — Il «Politiken» pubblica particolari molto interessanti circa la impressione prodotta a Berlino dalla dichiarazione di guerra della Rumenia.

La dichiarazione, scrive il giornale, fu appresa alle 1.30 del mattino mentre tutti i giornali erano già in macchina. Questi dovettero perciò contentarsi di stampare in fretta edizioni supplementari su fogli volanti nei quali annunziavano semplicemente il fatto senza commenti. La notizia si diffuse rapidamente durante la notte in città e nei più lontani sobborghi e fece l'effetto di un vero colpo di fulmine nella popolazione di Berlino, perchè quantunque fosse stata vagamente considerata da gran tempo la possibilità di un tale evento, l'idea del fatto compiuto annunziato in modo implacabile a tutti gli angoli delle vie con i titoli dei giornali a grossi caratteri, sembrava inchiodare i passanti dinanzi ai fogli con un senso di stupore. Dovunque, nelle vie, nei trams, negli omnibus, una costernazione indescrivibile si leggeva su tutti i volti. Vi era una gran confusione. Le persone che tornavano dai teatri ed i frequentatori dei caffè discutevano in modo insensato sul nuovo stato di cose create dall'avvenimento.

Da tutte le parti partivano riflessioni di estrema violenza contro la Rumenia, tanto più che i recenti accordi commerciali conclusi con la Germania avevano indotto ciascuno a pensare che una burrasca da quella parte doveva essere considerata esclusa. Alcuni si mostravano particolarmente furiosi per il fatto che grandi quantità di muniz. tedesc. erano state recentemente consegnate alla Rumenia in cambio di partite di grano e servano così per ricadere letteralmente sulle teste dei tedeschi. Le principali notabilità politiche non cercavano neppure di nascondere l'estrema gravità della situazione.

Dimostrazione a Dresda

oltre cento morti

PARIGI, 31. — Secondo informazioni da fonte privata all'Aja, i disordini scoppiati a Dresda la settimana scorsa in occasione delle dimostrazioni di protesta contro la condanna di Liebknecht ebbero conseguenze sanguinose. Ottanta cittadini, 22 soldati e quattro poliziotti rimasero uccisi. Gli ulani dispersero la folla con selvaggia ferocia. Vennero operati 200 arresti.

La Bulgaria cerca di intendersi con l'Intesa?

ROMA, 31. Notizie da fonte svizzera tendono a confermare che in Bulgaria l'idea di un riavvicinamento coll'Intesa si fa strada ogni giorno di più. Ed ormai non è più un mistero per nessuno che alcuni personaggi bulgari sono giunti in Isvizzera col preciso mandato di ottenere un abboccamento con personalità dei paesi alleati. Quantunque essi affermino per ora, secondo le tradizioni, che non hanno alcuna veste ufficiale e che agiscono di pura iniziativa, si dice che ove dovesse avvenire un riavvicinamento tra Bulgaria ed Intesa, questa porrebbe alla Bulgaria la condizione *sine qua non* del suo immediato intervento contro i Turchi. E' da notare però che tanto in Francia, come in Russia il risentimento contro la Bulgaria non è per nulla scemato e che ciò rende particolarmente difficile la realizzazione dei tentativi escogitati a Sofia. (Dall'«Adriatico»)

I turchi fuggono gettando armi e munizioni

Pietrogrado 31. Un comunicato ufficiale dice:

Fronte del Caucaso: Durante i combattimenti nella regione di Ognot abbiamo fatto prigionieri 7 ufficiali, fra cui un comandante di battaglione e 333 soldati; e ci siamo impadroniti di due mitragliatrici.

A sud del lago di Nomroudgol, i turchi, sotto la nostra pressione, hanno ripiegato sopra una posizione sull'altura presso l'entrata della gola di Bitlis. In direzione di Mossul nella zona di Neri il nemico da noi inseguito si è disperso gettando armi e munizioni e lasciando prigionieri nelle nostre mani (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 31. Si ha da Sofia. Il comunicato ufficiale in data 28 dice: Le truppe della nostra ala destra che respinsero i serbi dalle pianure di Florina si fortificano sulle loro nuove posizioni Nord e nord ovest del lago di Ostrovo: Ripetuti assalti serbi nella regione di Moglen non riuscirono. Le nostre truppe progredendo occuparono le alture a sud di Sborsko. In Valle Vardar debole fuoco reciproco di artiglieria e scontri di pattuglie. Le truppe della nostra ala sinistra dopo aver respinto le forze anglo francesi da Giona Serres-Drama e Cavalla dietro lo Struma e presso il lago di Tachyno si consolidano sulle loro nuove posizioni ad est dello Struma, e sulle coste del mar Egeo dal golfo Orfano fino alla foce Mesta. (Stef.)

Un altro comunicato bulgaro

BASILEA, 31. Si ha da Sofia. Il comunicato ufficiale in data 30 dice: Nessuna modificazione essenziale sul fronte di Macedonia. Le nostre truppe avendo raggiunto e occupato le posizioni loro assegnate vi si consolidiamo. Il nemico continua su tutto il fronte fuoco d'artiglieria. A Nord del lago di Ostrovo e a valle della Maritza l'avversario cerca con contrattacchi di riprendere le posizioni perdute e di migliorare la sua situazione, i suoi tentativi non riuscirono. La flotta nemica bombardò la foce Mesta e una squadriglia aerea nemica attaccò il ponte presso la stazione di Bek senza produrre danni nè vittime (Stef.)

Rumeno vittima sull'Isonzo della ferocia austriaca

Federico Giolli, scrivendo al Secolo XX sul modo come la dichiarazione di guerra della Rumenia all'Austria fu accolta dai nostri soldati accampati nel settore del Basso Isonzo e da essi comunicata al nemico; narra quest'episodio:

C'è un punto in cui le nostre trincee sono contigue a quelle del nemico, separate soltanto da alcuni tronchi d'albero avviluppati di fili spinosi. Si sentono i soldati austriaci muoversi e sussurrare. D'un tratto, dalla nostra parte, si leva una voce:

— *Ich wünsche Ihnen guten Morgen!* (Vi auguro il buon giorno!)

Dall'altro lato, s'affaccia stupito ad una feritoia il volto d'un soldato austriaco, bruno d'occhi e di mustacchi. Chiede:

— *Warum?* — (Perchè?)

— Le vostre cose vanno a rotoli. Evviva la Romania!

— Mi lasci in pace!

— Gridiamo evviva la Romania!

L'austriaco rimane col volto alla feritoia, senza ben comprendere Quindi chiede ancora:

— Ha qualche cosa da dirmi?

Gli si mostra un fiasco, si grida: — Via! Beviamo! Evviva la Romania!

L'austriaco non si muove, ripete: — *Perchè?*

Gli urliamo: — La Romania scende in guerra contro di voi!

Egli comprende, infine, l'annunzio preciso. Con una voce un po' affievolita fa per dire: — *Ich bin aus Bukowina*.. io sono della Bucovina...

Ma la frase è rotta da un rumore secco e il volto bruno improvvisamente cade sotto la feritoia. Crediamo d'aver udito un colpo di rivoltella, là dentro la trincea austriaca. Un soldato mi osserva:

— Quell'austriaco ucciso dai suoi era di nazionalità romena...

Non avrei mai supposto che, dopo la dichiarazione di guerra della Romania all'Austria, la prima vittima romena dovesse cadere appunto sulle nostre linee dell'Isonzo!... Evviva la Romania!...

Il comunicato Germanico

BASILEA, 31. Si ha da Berlino il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale. Nella regione della Somme reciproca violenta continuata attività d'artiglieria Furono respinte durante la giornata ricognizioni nemiche alla sera e notte si verificarono violenti attacchi alla linea di Ovillers Pozieres e fra Guillemont e Maurepas mentre che da questa zona fino alla Somme e oltre questo fiume fino alla regione di Kiliy l'avversario era pronto all'assalto rimase nelle sue trincee anche durante la notte. Conservammo tutte le nostre posizioni. A nord di Ovillers Pozieres le nostre truppe respinsero un corpo a corpo di distaccamenti inglesi che erano penetrati in alcuni punti delle nostre posizioni. A destra della Mosa: nuovi attacchi francesi preceduti da violento bombardamento e effettuati verso Fleury contro le nostre posizioni fra questo villaggio e il bosco Chapitre non riuscirono. A Sud est di Fleury il nemico fu respinto da un contrattacco.

Fronte orientale Carpazi settentrionale. Nessun avvenimento importante Le truppe tedesche si impadronirono del monte Kapul a nord ovest di Zabia.

Fronte balcanico situazione generale invariata. (Stef.)

Lotta d'artiglieria

LONDRA 31. Il comunicato Haig, dice: A sud di Martinpuich estendemmo la nostra linea al di là del piccolo saliente catturando alcuni prigionieri, che non sono ancora numerati. In altre operazioni di dettaglio facemmo 38 prigionieri. Durante giornata, fra l'Ancre e la Somme malgrado il cattivo tempo le due artiglierie furono abbastanza attive. Sul resto del fronte nulla da segnalare. (Stef.)

Piccole operazioni inglesi

LONDRA, 31. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri alle ore 13.45 dice: Continua il cattivo tempo. La lotta si è svolta con operazioni secondarie, su varii punti del fronte. Un tentativo di avanzata nemica mediante una spinta a fondo verso Guillemont è stato agevolmente arrestato Sono state operate dalle nostre truppe ricognizioni verso le rovine della fattoria di Mouquet.

Siamo riusciti ad effettuare un colpo di mano senza subire perdite contro le trincee tedesche di Neuville St. Vaast, infliggendo perdite al nemico e conducendo otto prigionieri. (Stef.)

L'ultimo bollettino francese

PARIGI, 31. Il comunicato delle ore 23 dice: Fronte della Somme media attività d'artiglieria continua con cattivo tempo. In Lorena nel settore di Reillon distaccamenti nemici hanno due volte tentato di avvicinarsi alle nostre linee. I nostri tiri di sbarramento li respinsero. Niente da segnalare sul resto del fronte. (Stef.)

Scaramuccie in Egitto.

LONDRA, 31 Il Ministero della guerra comunica un telegramma del comandante delle forze inglesi in Egitto annunziante che una pattuglia nemica forte di un centinaio di Mcharisti tentò di avvicinarsi a Bir-El-Bayud il 25. Fu respinta da nostre pattuglie e inseguita a distanza di 10 Km. (Stef.)

Il Consiglio dei ministri

Roma, 30. I ministri si sono riuniti a consiglio alle 16 Mancavano gli onorevoli Meda e Scialoja. Il ministro delle finanze farà però ritorno in Roma domattina, reduce da Milano.

Il consiglio è durato tre ore e mezzo. Dopo il consiglio vi è stato alla consulta una lunga conferenza fra il Presidente del Consiglio e il ministro Sonnino e Orlando, conferenza che si è prolungata per circa tre quarti d'ora. L'argomento principale di questa conferenza, secondo quanto ci è dato di poter sapere, è stato fornito da provvedimenti che il governo sta prendendo nei riguardi dei sudditi nemici e delle proprietà che i sudditi nemici e gli alleati dei nemici hanno in Italia. Le notizie che vengono fornite dai prefetti giornalmente assicurano che le applicazioni dei decreti luogotenenziali che disciplinano questa importante materia vengono fatte nelle diverse provincie senza incontrare difficoltà e in parecchie città e regioni con soddisfazione della popolazione.

L'atto del governo ha riscosso, si può quindi ritenere, le generali approvazioni.

La statistica di questi sudditi è interessante. I tedeschi dall'età di 18 anni ai 70 anni sono 771, le donne 1400 circa. I tedeschi che superano i 70 anni sono 300 e quelli di età inferiore ai 18 anni sono 400 circa. Vi sono ancora in Italia 771 sudditi turchi, comprese moltissime donne dedite la maggior parte alla vita mondana. I bulgari sono 145 e le donne bulgare 250. Queste ultime risiedono quasi tutte in Lombardia e in Piemonte e sono dedite alla vita allegra.

Un decreto luogotenenziale che dichiara nulle le confische fatte dal nemico

ROMA, 31. Su proposta dell'on. Boselli Presidente del consiglio dei ministri S.A.R. il Luogotenente di Sua Maestà il Re, ha firmato stamane il seguente decreto. Art. unico:

Le alienazioni totali e parziali, le concessioni temporanee o perpetue di beni o di diritti pertinenti e relativi al Demanio pubblico ed al patrimonio dello stato delle provincie e dei comuni o di altri enti di natura pubblica, le cessioni e asportazioni di musei di gallerie di biblioteche di archivi ed in genere di cose mobili di pregio artistico scientifico, storico o amministrativo, compiute da pubbliche autorità nemiche durante la guerra, sono dichiarate prive di ogni efficacia giuridica sia nei territori già occupati dal R. Esercito o dalla R. Marina sia negli altri territori rivendicati all'Italia. Sono del pari dichiarate prive di efficacia giuridica le confische di beni mobili e immobili dal nemico ordinate per ragioni politiche contro persone di nazionalità italiana. (Stef.)

Sussidi per i fanciulli dei richiamati fino ai 14 anni

L'on. senatore Pietro Lucca ha presentato la seguente interpellanza:

«Chiedo di interpellare l'on. Presidente del Consiglio per sapere se, in considerazione del fatto che i fanciulli dell'età di 12 anni non possono normalmente essere adibiti a lavori rimunerativi, il Governo non creda giusto ed opportuno emendare la disposizione del comma a) dell'art. 5 del R. Decreto 16 maggio 1915 N. 620 che limita la concessione del sussidio giornaliero di 30 e 35 centesimi ai figli dei richiamati o trattenuti alle armi di età inferiore ai 12 anni estendendo il sussidio ai figli legittimi e non legittimati di età non superiore ai 14 anni.

CRONACA PROVINCIALE

BUTTRIO

Un desiderio. — I paesi che si trovano lungo la linea ferroviaria Cormons-Udine da parecchi giorni per la sospensione dei treni si trovano nell'impossibilità di recarsi per tempo in Città per accudire ai propri affari. Se ne è conservato uno che giunge a Udine alle 17; ma se questo può servire per la corrispondenza postale, è addirittura inutile per i passeggeri per l'ora troppo tarda e per la mancanza di un treno di ritorno.

Si comprende che per le esigenze militari bisogna assoggettarsi a sacrifici; ma si crede pure con sommesso parere, che si potrebbe provvedere in quanto sia possibile agli interessi del pubblico col ripristinare il treno del mattino per l'andata in città ed uno pel ritorno verso le 15 o le 16.

CRONACA CITTADINA

Consiglio alla Società operaia generale. — Iersera, coll'intervento di 13 consiglieri, si tenne una seduta straordinaria del Consiglio direttivo della Società operaia generale.

Il vice-presidente cav. Calligaris, che presiedeva la riunione, informò il Consiglio che, stante la sua condizione di militare non può occupare più oltre tale posto, e ciò per la necessità del lavoro e la incompatibilità delle due occupazioni; ringrazia i colleghi della Direzione e del Consiglio della valida cooperazione e confida nella continuità del buon andamento del Sodalizio. Fa proposta che a rinforzare la Direzione vengano nominati altri due Direttori.

Il sig. Cremese, ringrazia a nome del Consiglio il vice-pres. cav. Calligaris per l'importo di L. 100 erogate a favore dei soci vecchi e bisognosi nell'occasione del cinquantenario in unione alle 200 votate dal Consiglio per lo stesso scopo. Plaude all'opera intelligente spiegata dal Calligaris a vantaggio dell'Istituzione ed appoggia la nomina dei due direttori.

Dopo un breve scambio di idee tra i consiglieri Zamparo, Foramitti e Seitz si procede alla nomina. Dallo spoglio delle schede si ha il seguente risultato:

Seitz S. E. voti 12, Cremese Antonio 9, Tempo Ugo 2, Frampero Federico 1.

Poi la Direzione nomina il direttore Seitz quale Presidente della Società.

Le due adunanze di domani pro orfani e mutilati di guerra.

Il R. Prefetto e la rappresentanza Provinciale hanno diramato le seguenti circolari dirette ad autorità e rappresentanze della Città e provincie;

Il fervore di studi e di opere che in gran parte d'Italia desta il problema dell'assistenza agli orfani dei caduti in guerra non poteva a meno di trovare un'eco profonda in questa regione Friulana che da oltre un anno è testimone costante delle virtù dei nostri eroici soldati. Quel fremito vittorioso che venendo dal fronte di battaglia or sono pochi giorni è passato su di noi riempiendo di gioia e di orgoglio i nostri cuori, trova rispondenza nel senso di viva gratitudine per coloro che oltre il suolo incontaminato della patria fanno avanzare i gloriosi vessili verso i naturali suoi confini. Rendendosi interprete del comune desiderio, il Prefetto e la Rappresentanza Provinciale hanno deliberato di promuovere la costituzione di un Patronato Friulano per gli orfani dei caduti in guerra, ed a tale scopo hanno l'onore di invitare la S. V. Ill.ma alla riunione che avrà luogo nella Sala delle adunanze del Consiglio Provinciale nel giorno di Venerdì 1 settembre p. v. alle ore 14.

L'importanza e la nobiltà dell'intento propostosi, al cui raggiungimento è necessario il concorso delle migliori energie della Provincia nostra, ci fa sicuri della Sua adesione e del Suo intervento.

Colla massima considerazione.

IL PREFETTO
C. V. LUZZATTO

Il Presidente della Deputazione Prov.
L. SPAZZOTTI

Il Presidente del Consiglio Prov.
I. RENIER

* * *

In occasione di una recente deliberazione del Consiglio Provinciale, la Deputazione Provinciale ha istituito un Comitato provinciale «pro Mutilati in guerra» del quale fa parte la S. V. Ill.ma ed ha in massima determinate le norme di funzionamento del Comitato stesso.

Chiamato a presiedere il detto Comitato mi permetto d'invitare la S. V. Ill.ma a voler intervenire ad una seduta che avrà luogo nella Sala delle adunanze del Consiglio Provinciale nel giorno di Venerdì 1 settembre p. v. alle ore 15.

Atteso l'alto fine propostosi dalla Rappresentanza Provinciale, sono certo che l'intervento della S. V. Ill.ma non sarà per mancare.

Con perfetta considerazione

IL PRESIDENTE
I. RENIER

La morte del sotto capostazione investito dal treno.

Abbiamo narrato come lunedì mattina verso le otto il sottocapostazione sig. Antonio Visconti, ventiquattrenne, da Acqui, applicato al movimento nella nostra stazione, attraversando i binari sotto la tettoia, forse scivolato è caduto rimanendo travolto sotto le ruote di un sopravveniente convoglio che gli trancarono una gamba.

Il poveretto che era un distinto impiegato ed un ottimo giovane, stamane alle 10 è spirato in seguito a complicazioni e all'abbondante emorragia. La di lui tragica fine ha destato il più vivo dolore nella classe dei ferrovieri che ne apprezzavano le squisite doti di mente e di cuore e che gli preparano per domani solenni estreme onoranze. Ai desolati congiunti le nostre condoglianze.

Acquazzoni

Dopo il periodo di siccità che durò il mese di luglio e la prima metà di agosto, i temporali e gli acquazzoni si succedono frequenti ed impetuosi.

Ieri sera verso le otto e mezzo si alzò un vento la cui violenza raggiunse quella di un vero-uragano. Parecchi gli alberi schiantati e i rami spezzati; fra questi un annoso ippocastano di piazza Umberto I presso il tempio delle Grazie ebbe un grosso ramo divelto e abbattuto al suolo. Talune vie e piazze cittadine per la pioggia scrosciante, rimasero allagate e per un quarto d'ora fu sospesa la circolazione del tram cittadino.

Un tram proveniente da Tricesimo, in seguito ad una scarica elettrica, dovette arrestarsi fra Feletto e Molin Nuovo, per guasti agli apparati di trasmissione dell'energia. I passeggeri dovettero attendere, per proseguire, oltre un'ora e cioè fino a quando altre vetture furono inviate dalle centrali.

Una sovrimposta globale progressiva per l'Assistenza civile

Il Consiglio dei Ministri si è ormai trovato concorde nelle linee fondamentali del decreto per provvedere all'Assistenza Civile. Si autorizzeranno i comuni ad applicare una sovrimposta globale progressiva su quanto il contribuente paga nel Comune e saranno ammesse in deduzione od in compensazione le somme che il contribuente dimostrerà d'aver già versato per i fini dell'Assistenza civile. Il decreto è di prossima pubblicazione.

Sussidi in favore di militari rimpatriati dalla Turchia

Il [illegible] porta a conoscenza di tutti i comandi corpi o reparti che la Società operaia Italiana di Costantinopoli ha fatto pervenire somme da erogarsi in sussidi a soci rimpatriati dalla Turchia per riprendere servizio. Fra i sussidiati vi è certo Veneziani Emanuele Felice di Achille, nato a Costantinopoli e pertinente a Udine, della classe 1886, per la somma di L. 51.60

R. Scuola Tecnica di Udine

Per le munizioni

Gli alunni della scuola Tecnica nati dal 1.o gennaio 1899 al 31 dicembre 1903 che desiderano inscriversi fra gli alunni operai per le officine del munizionamento sono invitati a presentarsi alla Scuola, accompagnati dal padre o da chi ne fa le veci, martedì p. 5 settembre alle ore 10, per conoscere i fini, i modi, le condizioni del lavoro al quale i giovani sono invitati.

Graduatorie delle maestre

Scuole miste Categoria A del Ruolo

Pubblichiamo il risultato delle graduatorie delle concorrenti a posti di maestra nelle scuole elementari amministrate dal nostro consiglio scolastico provinciale:

Bartoletti Nella, 77 Bisautti Maria, 78 Abelli Maria 79 Fabioli Guglielma 80, Montorsi Giuseppina 81 Rossignoli Lucia, 82 Sacco Maria, 83 Maggi Silvia, 84 Cavagna Francesca, 85 Barsotti Colomba, 86 Rossi Pia, 87 Valerio Lella 88 Pianca Maria 89 Cremese 90 Anna Minozzi Clara, 91 Monti Bragadin Maria 92, Fornaro Carolina, 93 Silvan Tecla Luigia, 94 Cavagna Maria, 95 Cerutti Rosa, 96 Ferrari Maria, 97 Nicoli Anna Maria 98 Vando Angelica 99 Osti Del Mondo Candida, 100 Morbarbora 101 Bussolin Ester, 102 Stacolni Maria 103 Drittanti Angela, 104 Morgante Tellia 105 Bacci Ada, 106 Chiaradia Teresa 107 Laratore Luigia 108 Lucarini Isabella 109 Della Toffola Eleonora, 110 Alestta Giuseppina.

Investimento automobilistico

— Ieri sera alle sette fu accolto all'ospedale civile l'operaio Giovanni Conias di Federico d'anni 23 da S. Vito di Cagliari. Il disgraziato, che è analfabeta, dichiarò che, reduce da lavori al fronte, nel percorso a piedi verso Udine, rivestito da una automobile. La dott. signorina Zigolin gli riscontrò la frattura della clavicola sinistra e contusioni alla faccia, dichiarandolo guaribile in 40 giorni

Minuta vendita

negli spacci aperti dal Comune per regolare i prezzi di alcuni generi di prima necessità:

Farina di frumento	al Kg.	0.64
» bianca di granot.	»	0.35
» gialla	»	0.30
Pasta da Napoli	»	0.90
Fagiuoli	»	da 0.60 a 0.70
Riso	»	0.50
Caffè Santone	»	da 3.90 a 4.10
Zucchero	»	1.70
Lardo	»	2.80
Strutto	»	2.80
Petrolio	al Litro	0.39
Spirito denaturato	»	1.60
Candele	al Kg.	da 2.50 a 2.80
Carne congelata I. taglio	»	2.60
» » II. »	»	2.40
Pane di pasta molle in forme del peso di gr. 200 circa ciascuno	al Kg.	0.50
» di pasta molle in forme piccole non eccedenti il peso di gr. 60 circ.	al Kg.	0.54
» norm. forme picc.	»	0.54
» for. a trecce cond.	»	0.66
Soda	»	—.45
Legna in stanga	al Quint.	4.75
» tagliata	»	5.20
Cicoria	in pacchi	0.30, 0.60, 1.50
Cicoria in scatole cent.	30, 60, L. 1.50	
Olio d'oliva finissimo	al Kg.	da 2.50 a 2.75
Sapone, pezzi da cent.	25, 35, 40	
Conserva pomodoro	al Kg.	2.—

Pro feriti in transito

Somma precedente	L. 1387.43
Sig. Fratelli Galanti Udine	14.55
Totale	L. 1401.98

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente	24424.77
Sig. Tenente dott. Emilio Feruglio in morte sig. Rubbazzer e Bocaccino	10.—
Prof. Maria Biasutig in sostituzione di regalo per festeggiare il natalizio di una cara amica	10.—
Totale	L. 24444.77

Offerte al Comitato. Somma precedente L. 317.236,56, Amministrazione del Giornale «Patria del Friuli» lire 821.75.

(In memoria della signora G. Massimbeni Rubbazzer) Famiglia Rubbazzer L. 200, Lang Vittorio, Dal Dan, Santi 6, Cav. Pietro Fantoni 2, Del Bianco Giuseppe 2, Avv. Urbano Capsoni 10, avv. L. C. Schiavi 5, Sorelle Bertoli 2, cav. Pietro Piussi 5, co. A. Romano 5, Maggiore Natale Ravanello 5, Dosso G. e moglie 1, Roccardini e Piccinini 5, Cav. A. Brunich 5, Avv. E. Tavasani 5, Ditta G. Colautti 10, Luigi Candotto 5.

E. Raiser in memoria Battisti 5, L. Mantovani in memoria di Maria Angeli 1, Martina Enrico quota Agosto L. 10, Anna Bearzi De Toni per Agosto 15, Pravisani Alfonso in memoria della Superiora delle Zitelle 5, Cav. Pietro Fantoni 3.o trimestre 1916, 100, cav. L. C. Schiavi in morte di L. Locatelli 5, avv. A. Sartoretti 30, Tonini Romolo in morte Fiaibani Angeli 5, Anna Bertoli per Angeli Maria 2, Anna Carlotti per Angeli Maria 2, P. scoli Felicita nel 5.o anniversario della morte del figlio 5, ing. Carlo Facchini quota agosto 50, Aurelio Barbieri in morte Lorenzo 5, Soldato Nicolò Bettin per la presa di Gorizia 5, Del Mestre Giuliano in morte De Corti 2, Famiglia Cantero in morte De Corti 2, Famiglia De Paoli in morte Malabarba 25, Monte di Pietà in memoria di Mario Paroni L. 100, Barbieri Aurelio in memoria Paroni 5, Carlo e Anna Bona in memoria Zaira Locatelli 5, Rag. A. Pozzo ... in memoria Zaira Locatelli 2, ... in memoria Zaira Locatelli 2, ... i ... di ... per ... in memoria ... Ferrovia per agosto 28.75 ... di ... per Luglio e Agosto 60, Rovato ... in morte De Corti 10, Luigi Dal Dan in memoria Lorenzon 5, id. in memoria di Mario Paroni 2, Beltrame Vittorio in memoria di De Corti 2. Totale L. 318.058.31.

ULTIMA ORA

Uno Zeppelin a Bucarest

PARIGI, 31 Il «Petit Parisien» ha da Bucarest: La scorsa notte uno zeppelin e un aeroplano nemici hanno gettato bombe su Bucarest senza causare danni. Furono inseguiti dai tiri delle artiglierie antiaeree. Sono pure gettate bombe su altre città senza causare danni (Stef.)

La neutralità della Spagna

MADRID, 31 La Camera pubblica la dicarazione di neutralità della Spagna nel conflitto italo-germanico (St.)

La medaglia d'argento al valore all'on. Canepa

ROMA, 31. Con decreto luogotenenziale in data odierna è stata conferita la medaglia d'argento al valore militare all'on. Canepa sottosegretario di Stato per l'agricoltura, per la splendida condotta da lui tenuta combattendo quale tenente di complemento nel 90 reggimento fanteria sul monte Mrzli, il 21 ottobre 1915

Il decreto porta la seguente motivazione: Condusse ed impiegò la compagnia ai suoi ordini con rara perizia e in tutta l'azione, diede mirabile prova di calma, coraggio e sprezzo del pericolo Contuso dapprima, continuò a combattere; caduto ferito, riconfermò le sue alte qualità militari, rifiutando ogni soccorso e dando, prima di allontanarsi dal fronte, tutte le disposizioni per la continuazione dell'azione. — M. Mrzli, 21 ottobre 1915.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO